



**AL PRESIDENTE DEL SENATO
AL PRESIDENTE DELLA CAMERA
AL GOVERNO ITALIANO**

Com'è ormai evidente ogni giorno di più, il Vaticano, la Cei e l'Osservatore Romano hanno scatenato un'offensiva politica contro lo Stato italiano e le sue istituzioni che non ha precedenti. Questo potere clericale ogni giorno interviene su tutti i temi della vita politica interna italiana alla stregua di un partito politico in palese violazione dei Patti, sanciti nell'art.7 della Costituzione, che regola i rapporti con lo Stato Italiano e grazie ai quali, ogni anno, riceve oltre 900 milioni di Euro, solo attraverso l'8x1000; per non parlare di tutti gli altri privilegi economici derivanti da provvedimenti legislativi ad hoc come ad esempio le esenzioni fiscali e i finanziamenti diretti e indiretti degli Enti locali;

Oltre ai benefici economici ce ne sono altri non meno importanti e non meno scandalosi, come la scelta degli insegnanti di religione (scuole elementari, medie inferiori e superiori) che vengono reclutati su decisione delle Diocesi senza che lo Stato possa intervenire; e qualora perdano la fiducia del Vescovo sono assunti di diritto come insegnanti di altre materie, saltando ogni tipo di concorso e di graduatoria a scapito di quei cittadini italiani che faticano per partecipare ai concorsi e devono attendere fino a 15 anni prima di entrare in ruolo. Senza dimenticare le migliori retribuzioni che ricevono gli insegnanti di religione rispetto ai loro colleghi di altre materie.

Lo Stato Vaticano spesso si organizza nelle campagne elettorali invitando i cittadini di un altro Stato, guarda caso sempre l'Italia, a non andare a votare; tale indicazione risulta diventare un dovere civico di ogni cittadino; non scende, quindi, esclusivamente nell'arena politica ma invita a disobbedire alle leggi della nostra nazione; si rivolge in maniera risoluta ai parlamentari cattolici e non, invitandoli a seguire la loro coscienza di fedeli, sottomessi alle gerarchie ecclesiastiche, piuttosto che alla loro coscienza di parlamentari eletti rappresentanti del popolo italiano.

Lo Stato Vaticano pretende diritti e non rispetta i doveri conseguenti dagli effetti del Concordato, violando continuamente l'Articolo 1 che prevede la non ingerenza negli affari interni;

E' per queste ragioni che chiediamo l'abolizione del Concordato tra lo Stato della Città del Vaticano e l'Italia, per avere finalmente un'Italia laica, libera e che non sia sottomessa alle indicazioni politiche e religiose di uno Stato totalitario teocratico estero, e che possa affermare le sue scelte attraverso i propri strumenti democratici e costituzionali.

Non vogliamo tappare la bocca alla Chiesa Cattolica, vogliamo semmai garantire nel nostro paese parità di trattamento verso tutte le confessioni religiose per garantirne la libertà di espressione e manifestazione religiosa. Vogliamo affermare i valori liberali della tolleranza contro le manifestazioni gravi di intolleranza che sempre più il potere clericale vaticano vuole imporre nel nostro paese.

Noi sottoscritti chiediamo al Presidente del Senato della Repubblica sen. Franco Marini e al Presidente della Camera dei Deputati on. Fausto Bertinotti di calendarizzare al più presto le proposte di indirizzo rivolte al Governo che chiedono l'abrogazione del Concordato e chiediamo al Governo di avviare tutte le procedure per rispettare tali indicazioni;

